

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto nuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

Agenzia Stefani

CHISELHURST, 13. — I funerali di Napoleone III avranno luogo il mattino di mercoledì; il feretro sarà collocato sopra una carrozza tirata da otto cavalli.

Il Principe imperiale scorterà il feretro seguito dai membri della famiglia imperiale e forse anche dal Principe di Galles.

Verranno quindi i membri del Corpo diplomatico, ed altri cospicui personaggi, gli ufficiali della Casa dell'imperatore, ed i suoi amici. Il corteo sarà semplicissimo.

Le signore lo precederanno nella Chiesa.

L'Imperatore, sul letto parato, porterà l'uniforme che aveva a Sedan.

Continuano gli arrivi a Chiselhurst. ROMA, 13. — Il Re ordinò un lutto di Corte di dodici giorni per la morte di Napoleone.

RENDICONTO MORALE

DELLA GESTIONE AMMINISTRATIVA

DEL

COMUNE DI PADOVA PER L'1871

Seguendo l'esempio degli anni addietro, e per quanto lo comporta il tempo e lo spazio, che ci sono accordati, presentiamo anche questa volta ai nostri lettori alcune osservazioni intorno al rendiconto morale, che la Giunta Municipale sotto la data del 5 settembre p. s. assoggettò al Consiglio Comunale per la gestione amministrativa del Comune di Padova riferibilmente all'anno 1871.

Lodiamo prima di tutto senza riserve la forma e la succosa brevità della relazione, la quale con pochi, ma importantissimi cenni sui punti principali dell'amministrazione mette sott'occhio dei lettori tutto ciò che più importa di rilevare nella difficile e delicatissima azienda del Municipio, e loro addita i criteri, secondo i quali possano essere condotti a pronunciarsi su quanto venne operato dagli amministratori di quell'epoca. La relazione però avverte fin da principio che la Giunta eletta da dieci mesi, dovendo parlare di coloro, che la precedettero nell'arringo spinoso e difficilissimo, si è limitata per un giusto riguardo ad esporne i fatti, accompagnandoli soltanto con quelle osservazioni che valgono a chiarirli.

Il consuntivo 1871, presenta una deficienza di L. 71,680.69; ma non è a maravigliarsene, poichè l'unificazione legislativa avvenuta nel corso di quell'esercizio costrinse il Comune a quelle spese straordinarie che tutti ben sanno, ed alle quali se ne aggiunsero tante altre per lo sgombramento delle vie dalla neve caduta in gran copia, per i provvedimenti sanitari diretti a combattere l'influenza del tifo e del vaiuolo, per l'aumento di dieci guardie municipali, e per compiere il lavoro relativo al censimento della popolazione.

Parlando delle attività comunali la relazione presenta con qualche partico-

larità le risultanze del dazio consumo, secondo le quali il Comune, pagato il canone governativo, ottenne un reddito di Lire 533,959.72; cioè superiore di L. 32,959.75, a quello iscritto nel preventivo 1871.

Oltre all'indicazione di questo importantissimo reddito, la relazione presenta la statistica dei generi dazii durante il triennio 1869, 1870, 1871, e soddisfa così ad un desiderio, che avevamo manifestato nelle osservazioni fatte sui rendiconti degli anni precedenti. Tale statistica può molto giovare nelle osservazioni, che a nostro modo di vedere, dovranno esser fatte quanto più presto sarà possibile intorno ad un'imposta di tanta rilevanza qual'è quella che colpisce i generi necessari alla sussistenza e agli usi della popolazione. Un reddito che supera il mezzo miliardo è certamente d'una importanza tale che prima di portarvi alcuna alterazione converrebbe pensarvi seriamente per non creare imbarazzi e danni irreparabili all'amministrazione; ma merita pure seria considerazione le tristissime condizioni economiche di una gran parte della popolazione, la quale per l'eccessivo prezzo dei viveri, e delle pigioni è ridotta nel più misero stato, come pur troppo lo prova il crescente numero dei questuanti, che molestano i passeggi in molte contrade della città ad onta di tanti istituti di beneficenza, dei quali è provveduta. Si dirà forse da taluno, che queste osservazioni escono quasi dal limite degli esami d'un rendiconto annuale amministrativo; ma ciò non è. Non le facciamo per biasimare le risultanze dell'amministrazione, poichè anzi merita lode, e la rendiamo sincera agli amministratori per la diligenza, con cui si prestarono all'esazione d'un'imposta stabilita dalla legge; ma intendiamo solamente richiamare la pubblica attenzione, e in specialità quella degli attuali amministratori sopra un argomento di tanta importanza, affinché si vegga se, e quali provvedimenti si possano adottare perchè i dazi consumo riescano meno onerosi specialmente riguardo ai generi di prima necessità. Sul quale proposito accenneremo di volo a norma dei lettori, che nell'anno 1871, l'imposta complessiva lordo del dazio consumo ascende a L. 1,511,972.72, compresa la competenza erariale, locchè sulla popolazione della città che al 31 dicembre 1871, era di 44,607 abitanti porta un carico di L. 33, circa, per testa, che ci sembra esorbitante anche per i tempi che corrono.

Ciò merita certamente le più serie considerazioni. (Continua.)

NAPOLEONE III

(Continuazione)

Valgo poco per mio nome, nulla ancora valgo per me stesso; aristocratico per nascita, democratico per natura, debitore di tutto all'eredità, fiducioso di tutto nell'elezione; tacciato d'ambizione se mi muovo oltre l'orbita del mio esiglio, accusato d'apatia e d'indifferenza se rimango tranquillo nel mio cantuccio; tenuto in sospetto, per l'influenza del

mio nome, così dai liberali che dagli assolutisti, non ho amici politici che tra coloro i quali, assuefatti ai giuochi della fortuna, pensano che tra gli eventi possibili dell'avvenire io possa diventare un'utile occasione... Ma io procederò diritto, qualunque sieno gli ostacoli che mi debbano attraversare, sforzandomi di giungere a tale altezza che un raggio di sole che tramonta e Sant'Elena possa ancora illuminarmi. Così egli diceva nell'espansione dei suoi intimi colloqui in gennaio 1835; da ciò ebbe vita il tentativo di Strasburgo, che gli era già passato nella mente come larva affascinatrice alla morte di Napoleone II.

Non narriamo i casi che la storia registrò, che la storia giudicherà; osserviamo l'uomo che non è più, il quale accumulò su di lui tant'odio di partiti, tanta fede di popoli, tanti timori di sovrani, tante speranze di civiltà.

Facendo vela per le coste americane, l'avventuriero di Strasburgo scriveva alla madre, e le raccontava le peripezie dell'impresa fallita. Le diceva avere avuto in animo di rialzare l'aquila imperiale o di cader vittima della sua fede politica, perchè una voce segreta l'incalzava a non differire un tentativo che parevagli offrire molta probabilità di successo. Nè la realtà dei fatti lo scoraggiavano, ma più che mai si prometteva di cogliere quando fosse di nuovo l'occasione a ricominciare. Egli soltanto deplorava di aver avuto amici, i quali, per lui seriamente compromessi, avrebbero per lui scontata la pena dell'audacia. Quando lo trasportarono dalla prigione di Strasburgo al palazzo della prefettura, dimandò dividere la sorte coi suoi compagni di sventura; gli fu detto avere il governo disposto di lui come conveniva al suo lignaggio, ed egli pianse di dolore per ricevere beneficio da chi odiava; giunto a Parigi, si lagò formalmente di non aver subito un interrogatorio che gli permettesse di deporre in giudizio notizie ed informazioni che avrebbero giovato agli altri accusati; poi scrisse al re di Francia dicendogli che egli non avea a dolersi di lui che per la sua stessa generosità, la quale lo privava del conforto di dividere la sorte dei vecchi soldati da lui sedotti ed affascinati da gloriose memorie; prima di recarsi a Lorient, per passare di là in America, scrisse all'avvocato Odilon Barrot, sempre insistendo sul ramarico profondo di non poter partecipare al castigo che sarebbe stato inflitto alle persone da lui trattate in sciagura, ed informandolo delle circostanze attenuanti in favore dei colpevoli.

Quanta grandezza d'anima in un principe a cui svanivano i fantasmi di gloria e le speranze; quanta pietà in un condannato che attraversa l'oceano in cerca di pane e lavoro! Il lavoro, egli scriveva dalla nave alla madre, il lavoro a cui l'incertezza della mia sorte mi obbligherà sarà ormai l'unico conforto che io mi possa avere. Oh quella lettera di un uomo che ha la tempesta nel cuore e la disperazione nell'anima e l'ambizione del trono nella coscienza, e la manifestazione più spontanea della virtù, è l'auspicio migliore per la causa della civiltà, di cui più tardi sarà creatore e duce.

Quanto sentimento, quanta poesia, quanta verace espansione d'affetto in quell'Arnolfo della politica! Ogni uomo, egli scriveva, porta in sé stesso un mondo, il mondo di ciò che vide ed amò, e nel quale rientra tanto più addentro quanto più vi si trova lontano. Non so se allora sia maggior dolore il ricordarsi del tempo felice che non è più, o delle sciagure che ci solcarono l'anima; questo so ch'io penso a te, madre mia, e ad Arrenenberg, ed alla mia povera cameretta, e alle delizie di quel paese dove avrei potuto godere la pace e le gioie dell'intelligenza... Quando, or fa qualche mese, dopo aver accompagnato Maltide, la mia cugina destinata a sposa, feci ritorno al parco, vi trovai un albero svelto dal turbine, e dissi tra me: — così il destino, romperà le nostre nozze! — Il mio vago presagio si è avverato; si è dunque esaurita, nel 1836, tutta la mia felicità? Non mi accusar di debolezza, madre mia: noi possiamo rimpiangere quel che perdemmo, senza pentirci di quanto operammo!.

Leggendo il giornale di viaggio di Luigi Napoleone non possiamo non commoverci sino alle lacrime; noi dividiamo le emozioni da lui patite, noi ammiriamo i sentimenti che lo travagliarono, noi siamo tratti a dimenticare anticipatamente quegli errori che chi riflette giustifica, che chi sente perdona. Salutiamo in lui l'uomo che non conosce pentimento nè paura; che viaggia verso l'ignoto e ritempra il pensiero meditando sugli scritti di Rousseau, e molce il cuore rileggendo l'Atala di Chateaubriand, e si conforta rifuggendosi nell'affetto materno, e si duole piangendo sulle disgrazie altrui: Io penso ai miei compagni di sventura; li considero più infelici di me, e quest'idea mi rende più infelice di loro.

Nel 1838, la madre di Luigi, caduta in pericoloso stato di salute, faceva scrivere al figlio benedicendolo e manifestandogli il desiderio di vederlo prima di morire. Il conte Francesco Arese parti dalla Svizzera per Nuova-York latore della lettera di Ortensia, e il principe Luigi rivedeva tosto al castello di Arrenenberg a raccogliere sulle labbra gli ultimi aneliti della madre morente.

Ad Arrenenberg egli ritrovava il suo passato, e con esso il tumulto dell'anima, e le aspirazioni della sua prima giovinezza, e il bisogno di emergere nell'opinione pubblica e di prepararsi la via a nuovi conati. Ad Arrenenberg egli era entrato per la prima volta, e vi aveva perseverato, nella palestra della letteratura politica e della scienza militare; ivi avea scritto le *Fantasie politiche*, e poi le *Considerazioni sulla Svizzera*, e poi il *Trattato d'artiglieria*, capo lavoro dei suoi tempi, noto ed apprezzato assai in Francia, ove poté avere smercio sotto l'egida di un titolo: *Manuale ad uso degli ufficiali della Repubblica Elvetica di L.B. capitano nel reggimento di artiglieria del Cantone di Berna*; ad Arrenenberg egli si dava adesso a maturare il piano e i concetti di un libro, già abbozzato in America, e che uscì più tardi a Londra sotto il titolo *Le idee napoleoniche*, nel quale faceva una calda apologia del governo e del carattere dell'imperatore, interpre-

tando, convenir dirlo, assai poveramente i vasti criteri dell'uno, l'essenza e lo spirito dell'altro.

Questo libro, il suo libro capitale, contiene un capitolo, il quale spiega molti errori politici che cooperarono alle recenti catastrofi del secondo impero, e che preconizza, a chi sa leggere, il colpo di stato del 2 dicembre.

Quando in un paese vi sono fazioni accanite le une contro le altre ed odii violenti, bisogna che si dileguino queste fazioni, che questi odii si calmino, prima che la libertà sia possibile.

Quando in un paese ridotto a democrazia, il principio di eguaglianza non è applicato generalmente, bisogna introdurlo in tutte le leggi, prima che la libertà sia possibile.

Quando non v'ha più spirito pubblico, non religione, non fede politica, bisogna rinnovare uno almeno di questi elementi di vita pubblica, prima che la libertà sia possibile.

Quando i cambiamenti successivi di Costituzione hanno scemato il rispetto dovuto alla legge, bisogna ricreare l'influenza legale, prima che la libertà sia possibile.

Quando gli antichi costumi sono stati distrutti da una rivoluzione sociale, bisogna sostituirne degli altri che sieno conformi ai nuovi principi, prima che la libertà sia possibile.

Quando il governo, qualunque ne sia la forma, non ha più prestigio nè forza, quando nell'amministrazione e nello Stato regna il disordine, bisogna rinnovare il prestigio, ristabilir l'ordine, prima che la libertà sia possibile.

Quando in una nazione non v'è di organizzato che l'esercito, bisogna ricostituire un ordine civile, fondato sopra un organamento preciso e regolare, prima che la libertà sia possibile.

Quando un paese è in guerra coi suoi vicini ed ha tuttora nel suo seno partigiani dello straniero, bisogna vincere i nemici e farsi alleati sicuri, prima che la libertà sia possibile.

(Continua) TULLIO M.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 12 gennaio.

Riposo domenicale a Montecitorio. — L'onor. De-Vincenzi superata la prova della discussione generale del suo bilancio, può tenersi ormai sicuro del fatto suo: gli articoli non danno mai luogo a serie contestazioni.

Pareva in sulle prime ch'egli dovesse a poco a poco trovarsi nella posizione dell'onor. Correnti quando la sinistra, per fare dispetto al Ministero lo prese con entusiasmo sotto il suo patrocinio: il partito governativo questa volta ha avuto abbastanza giudizio per non lasciarle questo vanto e non far sorgere sul ministro un equivoco fatale non tanto a lui quanto al Ministero nel suo complesso.

Mi dicono del resto che l'onor. De-Vincenzi, temendo una ricaduta, abbia deciso di uscire dal Ministero anche per lasciar luogo ad una ricomposizione, che ristabilisca l'equilibrio dei partiti e assicuri ai suoi colleghi d'oggi una mag-

gioranza più adattata a far da zavorra per la barca dello Stato nelle tempeste che la minacciano sulla questione degli Ordini e sull'interpellanza intorno alle condizioni della pubblica sicurezza.

A proposito: la *Riforma* ieri sera per conto degli interpellanti Crispi ed Oliva ha già aperto il fuoco. L'interpellanza è già iscritta nell'ordine del giorno: ma guardate combinazione! proprio adesso, che si dovrebbe far questione d'insicurezza, la sicurezza pubblica in Italia, si presenta sotto un aspetto, se non buono, certo al paragone d'un mese fa, tollerabilissimo. La Sicilia, è vero fa eccezione: ma come non la farebbe un paese dove si trova uno svaligiato, che sopraggiungendo i carabinieri, cede alle preghiere dell'aggressore, e dissimulando ogni cosa lo fa salire con sé nel suo carrozzone, e via tutti e due come buoni fratelli?

Pare una favola ed è storia vera e presta. Mettete un riparo al male in un paese, dove tra il carabiniere ed il ladro che vi ha già tolta la borsa si delude il primo onde salvar l'ultimo!

Altro che interpellanze ci vogliono a rimettere le cose in buon assetto sotto questi lusinghierissimi auspici!

LUTTO DI CHISELHURST

I dettagli che i giornali francesi ed inglesi recano da Chiselhurst sono assai strazianti.

Benchè la malattia dell'Imperatore avesse impensierito da qualche tempo le persone a lui più care, e tutte quelle che lo avvicinavano, si era ben lungi dal temere che la di lui morte fosse tanto vicina.

La mattina fatale l'imperatrice stava ai piedi del letto.

— Sire, disse il dottor Corvisart, con voce accentuata, ecco l'imperatrice che viene, a sapere come si porta ora Vostra Maestà.

Gli occhi dell'Imperatore sembravano cercare l'imperatrice. Ma sia che la morte li avesse ormai oscurati, o che la luce penetrando da un'ampia finestra di fronte al letto fosse troppo forte, non parve che il marito distinguesse ciò che cercava. L'imperatrice avvicinandosi gli parlò: lo baciò in fronte, gli presentò la guancia, e l'imperatore volgendosi a lei, sparse debolmente le labbra per baciarla.

— Amico mio! mormorò l'imperatrice, Luigi sta per arrivare.

Un sorriso sfiorò per l'ultima volta il volto del moribondo.

Il dottor Tompson constatò frattanto che il polso diveniva sempre più debole. Pochi momenti ancora... e tutto era finito. Suonavano le dieci e tre quarti. I medici si rivolsero all'imperatrice per svelarle tutta la verità. Essa non voleva crederla.

— È impossibile, disse gridando. Quindi si precipitò sul corpo del defunto: il dolore della misera schiantava l'anima.

In quel momento giunse l'abate Goddard, curato della Chiesa cattolica di Chiselhurst, al quale l'imperatore avea detto poche settimane prima:

— Signor curato, serbatemi un canticello nel vostro cimitero.

Quando il Principe Imperiale rievocò a Woolwich le persone che vi andarono a recargli il triste messaggio, esclamò:

— Io voglio sapere la verità, io sono abbastanza forte per saperla! Mio padre è morto o vivo?

Gli si rispose con un profondo silenzio. Volò a Chiselhurst, e precipitatosi nella camera, si trovò faccia a faccia col corpo dell'imperatore.

Le braccia incrociate, gli occhi del tutto chiusi, i lineamenti stupendamente calmi, una bianchezza quasi perfetta, il crocifisso sul petto, alcuni fiori sparsi sulle lenzuola, pareva che l'imperatore dormisse.

Il Principe si avvicina, lo contempla, s'inginocchia, fa il segno della croce e

pronunzia il *Pater noster* con voce distinta e forte che fa trasalire gli astanti.

Quindi si rialza, esce dalla camera, ed abbracciata sua madre si fa raccontare i dolorosi dettagli della morte dai dottori Conneau e Corvisart. Allora soltanto, con soddisfazione di tutti (perchè quella calma perfetta faceva paura) scoppiò in singhiozzi ed in lagrime.

I preparativi dei funerali, che avranno luogo domani, 15, a Chiselhurst, sono immensi. Un giornale calcola che vi assisteranno 150 mila persone.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 12. — Ieri sera, dice il *Fanfulla*, partirono da Roma col treno delle 950 il sig. Edm. ndo About, ed il barone De Micheles, primo segretario dell'ambasciata francese presso la Santa Sede.

— Mercoledì prossimo non avrà luogo il ricevimento negli appartamenti de' R. Principi al Quirinale. (*Opinione*)

NAPOLI, 12. — Alle ore 11 di stamane sfilarono dinanzi a S. M. plaudendo calorosamente dodici battaglioni di guardia nazionale, che avevamo organizzata una passeggiata militare nei dintorni.

S. M. trovavasi sul limitare del Reale Palazzo in abito borghese circondato dal prefetto, dal sindaco, della sua casa Militare tutti pure in abito borghese.

— 12. La salma del poeta Dall'Ongaro, dopo essere stata iniettata dal dottor Carlo Vittorielli col metodo Franchini da lui modificato, fu trasportata all'ultima dimora. La seguivano bella schiera di artisti ed amici del defunto. Il de Sanctis disse le lodi dell'estinto. (*Piccolo*)

SPEZIA, 11. — La *Gazzetta di Spezia* reca:

I lavori alla corazzata *Venezia* procedono alacramente. Essa verrà probabilmente posta in disponibilità prima della fine del corrente mese. Veniamo assicurati che gli esperimenti della macchina avranno luogo ai primi del prossimo mese di marzo.

TORINO, 12. — Leggesi nel *Messaggero italiano*, di Torino, in data dell'11:

Ci consta da fonte autorevole che il conte Eynardo, Cavour, l'ultimo fra i congiunti del gran diplomatico, trovavasi agli estremi di sua vita.

MILANO, 13. Leggesi nella *Perseveranza*:

Ecco il testo del telegramma inviato ieri dalla Giunta municipale all'augusta vedova di Napoleone III a Camden-Place Chiselhurst:

«La gratitudine non si spegne nel cuore dei popoli liberi.

«Il Consiglio comunale di Milano, interprete del sentimento de'suoi concittadini presenta le sue più vive condoglianze all'augusta vedova dell'uomo che or sono tredici anni nelle nostre mura conduceva le vincitrici schiere dei figli della Francia sorella e che profetizzava all'Italia l'unità nazionale.»

In aggiunta a quanto abbiamo detto ieri intorno al servizio funebre, che fu progettato in onore del defunto imperatore Napoleone, siamo lieti di annunziare che le donne milanesi, associandosi al desiderio della cittadinanza, hanno formato tra loro un Comitato composto delle signore: Tonelli, Locatelli, Jacini Teresa, Ponti, Virginia, Negrone Prato Giuseppina, Ricordi Volpi, D'Adda Mariquita, Marchesa Trotti Maria, Marchesa Trivulzio, Rinucini; alle quali diedero incarico di raccogliere i fondi necessari alla spesa e curare l'allestimento della pia funzione. Mentre le gentili patronesse attendono ora zelantemente all'opera loro, i cittadini componenti il Comitato promotore conducono a termine le pratiche necessarie per la scelta della Chiesa, ove la cerimonia sarà celebrata.

I giornali di questa sera recheranno probabilmente le ulteriori notizie in proposito.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 10. — Il *Constitutionnel* scrive che il movimento fra i prefetti che sarà effettuato prima della fine di questo mese sarà importantissimo, perchè i prefetti compromessi dall'indulgenza dimostrata di fronte alle petizioni dissoluzioniste saranno rievocati.

L'*Ordre* riporta una lettera del principe Napoleone del 22 dicembre indirizzata al sig. Aubépin, presidente della prima Camera del Tribunale della Senna, con cui domandava che, a termini del l'art. 85 del codice di procedura civile, potesse venire a difendersi da se medesimo nel processo da lui intentato contro il ministro dell'interno e il prefetto di polizia. La lettera suddetta è susseguita da un'altra del 31 dicembre del presidente Aubépin che annuncia al principe Napoleone aver ritenuto il presidente della Repubblica che ragioni d'interesse generale si opponevano perchè gli fosse permesso di recarsi in persona a presentare la sua difesa all'udienza del Tribunale.

— Lo stesso giornale del 10 riferisce che il processo intentato dal principe Napoleone contro il ministro dell'interno e il prefetto di polizia, a cagione del suo sfratto dal territorio francese, che doveva essere dibattuto in quel giorno stesso alla prima Camera del Tribunale, è stato rinviato a otto giorni, sulla domanda del signor Busson-Billault avvocato del principe.

— 11. — Il trattato di commercio col'Inghilterra sarà sottoposto alla ratifica dell'Assemblea nella seduta di lunedì.

Il Consiglio superiore di guerra ha deciso l'aumento dei quadri dei corpi di stato maggiore.

GERMANIA, 11. — Corre voce a Monaco, e vuolsi fondata, che il re abbia deciso di rifiutare la propria sanzione all'uniformamento dell'armata bavarese sul modello dell'armata germanica del Nord, affine di non accrescere gli aggravii dello Stato pel momento ingiustificabili.

— 12. — Il *Cittadino* di Trieste ha un dispaccio secondo il quale la Corte di Berlino avrebbe ordinato un lutto della durata di 15 giorni per la morte di Napoleone.

SVIZZERA, 10. — Scrivono da Argovia:

La cerimonia dell'insediamento nella parrocchia di Olsberg del curato vecchio-cattolico, ebbe luogo in mezzo al giubilo del vilaggio, imbandierato e decorato per questa occasione. Il nuovo curato venne presentato dal sindaco Keller.

GRECIA, 10. — Ad Atene prendeva consistenza la voce che l'imperatore Guglielmo fosse prescelto come arbitro nella questione del Laurion.

ATTI UFFICIALI

3 gennaio corr.

R. decreto del 25 novembre, che istituisce in Schio una scuola d'arti e mestieri.

R. decreto del 21 dicembre per cui sopra tre milioni di lire stanziate al capitolo 67 del bilancio dell'esercizio 1872 per sussidi alle strade comunali obbligatorie, saranno prelevate le lire trecentoquarantunmille, duecentocinquanta (lire 341.250) occorrenti al completamento dei sussidi autorizzati col decreto 10 settembre 1871 nella complessiva somma di lire 735.500.

R. decreto ministeriale del 23 dicembre, che determina la forma e i distintivi dei biglietti da lire una da emettersi dalla Banca Nazionale in esecuzione del 8 decreto 8 dicembre 1872.

Nomine nell'ordine della Corona d'Italia.

Nomine nel personale della R. marina. Disposizioni nel personale militare.

4 gennaio corr.

R. decreto 1 dicembre 1872, che sopprime il comune di Pietra Gavina e lo

aggrega a quello di Varzi, provincia di Pavia.

R. decreto 8 dicembre 1872, che dà esenzione al protocollo sottoscritto in Roma il 28 novembre 1872, col quale viene assicurato l'esercizio del cabotaggio alle navi italiane lungo le coste della Germania, e reciprocamente alle navi tedesche lungo le coste del regno d'Italia.

R. decreto 21 dicembre 1872 che modifica le tabelle degli ispettori centrali delle carceri.

R. decreto 8 dicembre 1872, che aumenta il personale telegrafico.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Monumento a Napoleone III.
Lista seconda.

- Cavalletto comm. Alberto L. 50.
- Taboga Giuseppe 40.
- Ferrato prof. Pietro 5.
- Straulino cav. Giorgio 5.
- Polo Pietro 5.
- Duse Masin dott. Alvise 5.
- Mattoli dott. Giambattista 5.
- Baggio avv. Marc'Antonio 5.
- Sacchetto Andrea 5.
- Piazza G. Maria 5.
- Castelli Tommaso Angelo 5.
- Catticich cav. Matteo 10.
- Beggiato avv. Tullio 5.
- Miari conte Felice 50.
- Ronzoni Teofilo 2.
- Camporese dott. Andrea 15.
- Rizzo Ant. fu Bernardo 5.
- Pavan Antonio, ristoratore 5.
- alla ferrovia 5.
- Castelli dott. Angelo 2.
- Tolomei dott. Antonio 10.
- Magarotto dott. Giacomo 10.
- Giustiniani conte Sebastiano 5.
- di Girolamo 5.
- Antonelli dott. Ant. in oro 10.
- Silvestri prof. Jacopo 10.
- Cozzi Giuseppe 5.
- Cappello nob. Zaccaria 2.
- Salom Giuseppe di Ang. 2.
- Cervini avv. Alfredo 10.

L. 263.
Somma pubblicata 192.

Totale L. 455.

— Il signor conte Giovanni Cittadella ebbe la cortesia d'inviarci questo sonetto:

IN MORTE DI NAPOLEONE III

Godi, o Lutezia; omai le tue contrale
Non contrista nemmen lieve sospetto,
Franto è 'l scettro, e la man polve; ma in petto
A noi sì che favella amor, pietade.
Ei qui visse, pensò, soffrì, l'etade
Misurò del suo sguardo; anche reietto
A noi mirava, anche nei carcer stretto
Aguzzò col desio libere spade.
Profferì la parola, i nostri brandi
Sfiorarò coi Franchi, ed allor noi
Degnamente surgemmo alteri e grandi.
Ei cadde, e Gallia i monumenti sui
Vide crollar: all'avvenire or mandì
Italo marmo il nome alto di Lui
14 gennaio 1873.

G. CITTADELLA.

— Ci fu gentilmente trasmessa Pepi grafe che qui pubblichiamo:

Napoleone III
onore del trono di Francia
rialzò l'Impero
la civiltà dei popoli protesse
per insania di perverse fazioni
venne a campo contro arma gigante
impreparato
sugli allori di Prussia
depose la spada
mori ospitato in suolo britanico
li 9 gennaio 1873
dopo tredici lustri di vita
agitata gloriosa impaziente
memoranda.

Quantunque nell'atto stesso di aprire le nostre colonne alle offerte per un monumento a Napoleone III, abbiamo già fatto adesione all'idea di molti autorevoli giornali d'Italia; di un *unico monumento* da inalzarsi nella città di Milano, tuttavia per soddisfare alla richiesta di molti oblatori, se tale sia veramente la nostra opinione, la riconfer-

miamo senz'altro; convinti che per dare ad un attestato di gratitudine nazionale tutta l'espressione voluta non convenga frazionare le forze, e che un monumento destinato a perpetuare tanta memoria non debba meglio che altrove sorgere nella città che accolse per prima Napoleone III come liberatore.

— Leggesi nella *Gazzetta d'Italia*, in data di Firenze, 13:

Alcuni cittadini, convenuti nel pensiero di far celebrare solenni esequie all'imperatore Napoleone III nel tempio di Santa Croce, il dì 8 febbraio, trestesimo della sua morte, e di collocare nel tempio stesso una memoria, deliberarono di aprire una pubblica sottoscrizione, per cui abbiano modo di associarsi e concorrere all'atto pietoso quanti sono in Firenze Italiani, i quali sentono come essi il bisogno di rendere quest'ultimo omaggio all'uomo che tanto fece in pro dell'Italia.

— Il Consiglio comunale di Spoleto, radunatosi straordinariamente domenica 12, ricordando come in quella città Napoleone III cominciasse la sua vita politica, deliberava di stanziare la somma di 2000 lire per contribuire ad un monumento da erigersi in Roma a perenne memoria della gratitudine degli Italiani.

L'*Opinione* riportando questa notizia, e lodando la liberazione del Consiglio di Spoleto l'accompagna però col desiderio che le somme non sieno distratte dall'idea di un *unico* monumento in Milano.

— Le sottoscrizioni di Milano prendono il carattere di una vera dimostrazione nazionale. Nella lista delle offerte pubblicate dai giornali figurano tutte le classi di cittadini, dalla più alta nobiltà fino al più modesto popolano.

— Anche l'eroica Brescia risponde generosamente all'appello, e il foglio *La Sentinella Bresciana* contiene una prima lista di offerte.

— La *Gazzetta dell'Emilia*, per Bologna, ed altri giornali fanno altrettanto.

— **Ci fu detto** che domani, per la circostanza dei funerali di Chiselhurst, molti cittadini sono intenzionati di esporre alle finestre delle loro case la bandiera tricolore velata a bruno.

Dibattimoci presso il R. Tribunale Correzionale di Padova:

15 dicembre. — Truffa. Difensore avvocato Callegari.

Elenco delle cause da trattarsi nella 1^a sessione del 1^o semestre 1873 della Corte d'Assisie del Circolo di Padova:

20 genn. Causa contro Zese Antonio e Bortolotti Vincenzo per grassazione.

— Difensori: avv. Beggiato e Tivaroni.

22 id. Causa contro Visentin Giambattista per ferita seguita da morte.

— Difensore: avv. Coletti.

23 id. Causa contro Volpe Giacomo per ferita volontaria. — Dif. avv. Baggio.

24 id. Causa contro: 1. Destro Sante; 2. Marzotto Angele; 3. Marzollo Germano; 4. Boggian Luigi; 5. Caneva Antonio; 6. Cattaneo Giovanni; 7. Cattaneo Paolo; 8. Meneghelli Pasquale; 9. Braggion Giambattista; 10. Meggiotaro Antonio; 11. Mambrin Luigi; 12. Braggion Eugenio; 13. Nicoletti Pietro; 14. Cicogna Giambattista; 15. Stella Giambatt.; 16. Galletto Pietro; 17. Marzotto Nicodemo; 18. Boggian Enrico; 19. Pavan Gius.; 20. Marzotto Marianna; 21. Andreeto Giacinta; 22. Ferretto Teresa; 23. Zanin Giambattista; 24. Galletto Rosa; 25. Crema Giuditta; 26. Argenton Lorenzo; 27. Baldo Giuseppe; 28. Ridolfi Paolo; accusati tutti di grassazioni e furti e difesi rispettivamente: il 1. 19. la 21. e 22., il 23. dall'avv. Clemencig. il 2. e 17. dall'avv. Callegari; il 4. 5. 10. e 12. dall'avv. Giavedoni; il 6. 7. 11. 15. e 16. dall'avv. Cantele; l'8. ed il 20. dall'avv. Wolff; il 9. 18. 24. e 25. dall'avv. Cocchi; il 13. e 26. dall'avv. Salom; il 14. dall'avv. Fantoni; finalmente il 27. e 28. dall'avvocato Crestani.

I testimoni invitati per questa causa sono *centoquarantuno*.

Bibliografia. — Ode per laurea in legge di Carlo Arrigossi. — Padova, Seminario, 1872.

Una poesia d'anonimo dedicava la famiglia Pasquali-Petretini al sig. Carlo Arrigossi, laureatosi in legge. Fra le tante di similgiante argomento che infestano la nostra città, e sorgono a quando a quando a riveder le stelle dai cassoni delle tipografie, merita codesta di venire specialmente segnalata. Essa uscendo dalla facil via si eleva a splendore di concetti nuovi, e con fortunato ardimento apre il facile estro dinanzi alla sintesi della giurisprudenza, e ne deriva delle strofe ben tornite e sonore, dei versi brillanti e scorrevoli, da soddisfare il più schifiloso lettore. L'autore mostra pronto l'ingegno, ed aperto alla poesia, mostra intenderne l'altezza e la dignità; se può e vuole dedicarsi n'avrà indubbiamente plauso ed onore. Qualche reminiscenza d'altre poesie traspare, qualche epiteto abbonda, come nelle due splendide Giganti civiltà; ché aggiunge lo splendide ai giganti? Dissimili tribù non dà un'idea esatta di popoli e nazioni moderne. Ma queste censure nulla tolgono a' pregi, e se il lauro che offerseglì - La vision del cor, sente lo sforzo, altrettanto è spontaneo ed animato quel: S'qui: al desio dell'anima - Meta l'allor non è.

Con ciò ci rallegriamo con noi stessi d'aver potuto far conoscere, oltre al ristretto cerchio dei parenti ed amici fra cui rimangono d'ordinario cotali poesie, un lavoro ben fatto, e d'aver reso pubblico il sentimento di soddisfazione ch'esso ha in noi destato.

G. B. S. — 1.

Il Bacchiglione, dacché cambiò direzione, si fece giornale importante. Il pubblico, benchè sei numeri soli sieno usciti dalla nuova redazione, ne avrà già apprezzato gli alti concetti e la forbitissima frase che li svolge. Nel suo ultimo numero dice: « Napoleone III pubblicò nell'esiglio e nel carcere alcuni scritti economici che, a nostro avviso, hanno piccolo pregio ». Noi invitiamo il nostro collaboratore Tullio M. a tener calcolo anche di quest'autorevole opinione.

Un importuno. — La recita filodrammatica di ieri sera in Teatro Concordi fu disturbata da un importuno, che, malgrado ripetute disapprovazioni degli assistenti, continuò per lungo tratto a fare dello strepito, e a mostrarsi poco abituato ai riguardi ai quali è tenuta ogni persona civile in un pubblico ritrovo.

Finalmente l'importuno fu fatto uscire dal teatro, e noi speriamo che ciò gli servirà di utile lezione.

Incendio. — Questa mattina, alle ore 6 1/4 si è manifestato un piccolo incendio nell'Ospitale Civile, per causa del cannone di un calorifero.

Si recarono subito sul luogo il sig. Sindaco, e un Assessore; ma il fuoco fu prontamente spento col concorso dei Civici Pompieri, delle Guardie Municipali, e degl'inservienti.

Furto ed appropriazione indebita. — È stato commesso un furto di un metro circa di stoffa sul parapetto della scala di una casa privata; e fu commessa pure l'appropriazione indebita di un mantello in una locanda; il mantello venne però recuperato.

Sul tentativo criminioso fatto l'altra sera lungo la linea ferroviaria Rovigo-Padova, troviamo nella Voce del Polesine, 13, i ragguagli che seguono:

Nella notte dal sabato alla domenica si ebbe a deplorare un altro di quei fatti inqualificabili, di cui abbiamo avuto un esempio nella notte della vigilia del primo giorno nell'anno.

Presso le case Sgarzi a Pestrina, vale a dire appena fuori dalle porte di Rovigo il treno ferroviario che partì alle ore sette di sera diretto a Bologna, urtò in un ostacolo. Il conduttore messosi in allarme frenò il treno e non si ebbero a deplorare disgrazie. Anche questa volta s'era portato il stante di pietra colla sbarra sul binario, nella pre-

sumibile intenzione di far succedere una catastrofe.

Non si ha nessun indizio sugli autori, nè si vide persona sospetta in quei dintorni.

Precisamente come nella notte del primo, per quanto alcuni giornali abbiano raccontato erroneamente che al giungere del treno si fossero vedute delle persone volte in fuga.

Le autorità spingano una lodevole attività per scoprire gli autori di atti così criminosi e speriamo che possano riescire.

La cosa più strana in tutto ciò si è, che non apparisce quale possa essere il movente di tale attentato. Non l'avidità perchè siamo troppo vicini alla città per pensare soltanto alla possibilità di svaligiare il treno: non vendette e neppure spirito di vandalismo, perchè dieci anni di reclusione, pena che potrebbe essere inflitta ai rei, è un tale castigo, da far passare il ruzzolo anche ai più sventati.

Ufficio dello Stato Civile di Padova.

Bullatino dell'13 gennaio 1873.

NASCITE. — Maschi n. 5, femmine n. 3. Una bambina esposta.

MATRIMONI CELEBRATI. — Bonetton Giuseppe di Luigi, celibe, cocchiere, con Moschini Virginia di Davide, nubile, sarta, entrambi bi Padova.

MORTI. — Quarta-Campello Angela fu Angelo, d'anni 27, cappellaia coniugata. Offredi Ariella del dottor Giacomo, d'anni 5 1/2.

Nibale-Zago Giovanna fu Antonio, d'anni 62, casalinga coniugata.

Anselmi nob. Emma di Nicolò, di mesi 1 1/2.

Rigon Pietro fu Domenico, d'anni 50, facchino, vedovo, tutti di Padova.

Fassina Giordano fu Valentino, d'anni 58, barcaiolo, di Bassanello, vedovo.

Zatin-Vettorato Regina fu Giovanni di anni 47, villica, di Cartura, coniugata.

Ferri Donato Teresa di Giuseppe, d'anni 35, villica, di Ponte S. Nicolò, coniugata.

N. 3 bambini esposti al dissotto di un mese.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova 15 gennaio

A mezzodì vero di Padova Tempo medio di Padova ora 12 m. 9 s. 47.7 Tempo medio di Roma ora 12 m. 12 s. 14.8

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di metri 17 dal suolo, e di metri 30,7 dal livello medio del mare.

Table with 3 columns: 13 gennaio, Ora 9 z., Ora 3 p., Ora 9 p. Rows include Barometro a 0° - mill., Termometro centigr., Tens. del vap. aq., Umidità relativa, Diraz. e forza del vento, Stato del cielo.

Dal mezzo di del 13 al mezzodì del 14 Temperatura massima = + 5.3 minima = - 2.1

CAMERA DEI DEPUTATI Seduta del 13 gennaio 1873

Presidenza BIANCHERI Sono convalidate le elezioni di Nizza Monferrato, Pieve, Bologna 1° collegio, Manfredonia e Bricherasio.

Riprendesi la discussione del bilancio preventivo dei lavori pubblici.

Deprets relatore fa risposte riassuntive ai varii oratori; nota come la rete attuale delle ferrovie sia insufficiente ai bisogni del paese; raffronta le spese fatte in Italia con quelle di altri paesi per le strade ferrate e rotabili; dice non potersi assolutamente prescindere dalla costruzione di nuove ferrovie deliberate dal Parlamento.

Discutesi il capitolo relativo al personale dell'amministrazione centrale.

Il Relatore ed alcuni deputati parlano sul medesimo, facendo osservazioni ed appunti circa l'organico, le disposizioni prese, l'ordinamento ed il personale.

De Vincenzi, ministro, dà spiegazioni sul suo operato, ed esprime le sue opinioni sul riordinamento fatto.

Il Relatore insiste perchè col bilancio

idefinitivo si presenti una pianta organica definitiva dell'amministrazione centrale, comprendendovi il personale, e corredandola di giustificazioni.

De Vincenzi, ministro, e la Camera accettano.

Sul capitolo personale del Corpo del Genio Civile, discorrono varii oratori e il ministro.

Approvati una proposta, a cui aderisce il ministro nella presentazione di un elenco degli impiegati colle apposite indicazioni, e di un progetto per ordinamento definitivo del Corpo stesso. Sono votati cinque capitoli.

ULTIME NOTIZIE

Il Fanfulla, in data 12, scrive che il conte Papadopoli è stato scelto a segretario di Legazione italiana di Danimarca. Egli parte stasera per Copenaghen.

Partono per funerali di Chiselhurst il Duca e la Duchessa di Montmorency, Hausmann, e molti altri illustri personaggi.

Le dimostrazioni di duolo in Inghilterra sono immense.

Tutti gli affari nella città di Londra parevano sospesi nel giorno della morte di Napoleone III.

Il principe Umberto indirizzò ieri l'altro il seguente dispaccio al principe Napoleone a Prangin:

« La sventura che vi colpì mi ha profondamente commosso. Accogliete le mie condoglianze. Margherita prende con me la parte più viva al vostro dolore. »

« UMBERTO. » Il principe Eugenio di Savoia indirizzava alla contessa di Moncalieri (principessa Clotilde Napoleone) il seguente telegramma:

« Vengo ad offerirvi le più sentite espressioni di condoglianza associandomi al vostro vivo e giusto dolore per la perdita tanto inaspettata dell'imperatore. »

« Vi prego, in questa sì amara circostanza, di voler essere interprete, presso l'imperatrice di tutto l'animo mio, e del vivo dolore per sì crudele sciagura, che la colpisce nelle sue più dolci affezioni. »

« EUGENIO DI SAVOIA. »

DISPACCI TELEGRAFICI (Agenzia Stefani)

PIETROBURGO, 13. — Il bilancio del 1873 non solo non presenta disavanzo, ma anzi le entrate danno un eccedente sulle spese.

VIENNA, 13. — Il ministro delle finanze è autorizzato a presentare al Reichsrath un progetto che sopprime l'imposta sugli annunci dei giornali.

ROUTCHOUC, 13. — Dietro ordine del Granvisir la Chiesa greca fu riaperta.

I Bulgari attaccarono i Greci riuniti nella Chiesa, e ruppero le porte e le finestre. Ci fu un morto con parecchi feriti. La città è agitata: le truppe sono consegnate in caserma.

VERSAILLES, 13. — Assemblea. — Dopo discussione sul progetto di Broglie sei paragrafi dell'art. primo furono approvati.

Grevy annunzia che gli autori dell'interpellanza sulla dimissione di Bourgoing si posero d'accordo col Governo per domandare che mercordi si fissi il giorno per l'interpellanza stessa.

PARIGI, 13. — La Commissione delle petizioni esaminò la petizione del principe Napoleone. Depreys che la sostenne fu eletto relatore con undici voti sopra quindici. Mach-Mahon non partirà da Versailles.

Oggi la Commissione dei trenta si è riunita. Larus fece un rapporto sulla conversazione fra Thiers e la prima sotto-commissione.

La Commissione decise che i dettagli di questi colloqui resteranno segreti finchè la Commissione abbia inteso il presidente della repubblica. La Commissione invitò quindi Thiers a recarsi domani nel suo seno.

Dicesi che prenderansi misure contro i giornali bonapartisti.

L'Indépendance Belge annuncia che il governo belga non vuole autorizzare la cessione delle ferrovie del Lussemburgo.

MADRID, 13. — È ufficialmente smentita la pretesa nota di Fish alla Spagna e la risposta della Spagna all'America sulla questione della schiavitù.

NOTIZIE DI BORSA

Table with 3 columns: Prezzo, 13, 14. Rows include Rendita Italiana, Rendita francese, Obblig. spagnole, Azioni Banca Nazionale, Azioni meridionali, Obblig. meridionali, Credito mobiliare, Banca Toscana.

Corso Ufficiale della Borsa di Milano

Table with 3 columns: Banca Veneta, Parigi, Rendita francese, fine corr., Rendita italiana, Rendita corrente, Ferrovie lomb.-ven., Obbligaz., Ferrovie Romane, Obbligaz., Obbl. Ferr. V.-E. 1863, Obbl. Ferr. meridionali, Cambio sull'Italia, Obbl. Regia Tabacchi, Azioni, Prestito francese 3 0/0, Credito mob. francese, Cambio su Londra, Aggio dell'oro per mill., Consolidati inglesi, Banca Franco-Italiana, Vienna, Austriache ferrate, Banca Nazionale, Napoleoni d'oro, Cambio su Parigi, Cambio su Londra, Rendita austriaca arg., in carta, Mobiliare, Lombarda.

Bortolamteo Moschin, ger. responsab.

COMUNICATO

Casale di Scodosia, 8 gennaio 1873.

Eccovi, in mezzo a tanti guai, un avvenimento fortunato per questo popolo, ricco ed importante Comune.

Faccioli Fausto laureato in legge, giovane operoso, intelligente ed onesto, specchiato; erede d'un padre da noi non peranco abbastanza compiuto, nominato Sindaco, con lodevole abnegazione sobbarcosi ed accettò.

La generale soddisfazione mi fa sperare unanime il sentimento di fare il bene e ritornare a questa Villa le sue ventenne e rinomate prerogative: concordia, decoro e prosperità.

BANCA VENETA DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI Capitale L. 10,000,000 Sede di Padova

Norme delle sue operazioni ordinarie a partire dal 17 Dicembre 1872.

La Banca Veneta riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3 1/2 per 100.

Per somme versate vincolate per due mesi l'interesse corrisposto è del 4 per 100.

Riceve versamenti in conto corrente in oro vincolati per 15 giorni e più corrispondendo l'interesse del 4 per 100.

Senza trattenuta d'imposta sulla ricchezza mobile.

Sconta cambiali sull'Italia munite al meno di due firme a 5 1/2 per 100 fino alla scadenza di 3 mesi a 6 per 100 « « « « « 6 mesi

Fa anticipazioni sopra deposito di fondi e valori dello Stato o da esso direttamente garantiti a 5 1/2 per 100 d'interesse oltre alla tassa governativa di 1,20 per 100.

Per le anticipazioni sopra altri valori o sopra merci di facile realizzazione il tasso d'interesse è del 6 per 100 oltre alla suddetta tassa.

La misura delle sovvenzioni è del 5 1/2 per 100 del corso di borsa dei fondi e valori dello Stato o da esso direttamente garantiti.

Per tutti gli altri viene fissata di volta in volta.

Rilascia lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.

Sconta effetti cambiari sull'Estero ai corsi di giornata.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'Estero.

S'incarica per conto terzo della trasmissione ed esecuzioni di ordini alle principali borse d'Italia e dell'Estero.

Padova, 16 dicembre 1872.

Il Vice Presidente M. V. JAGOR.

Il Direttore Enrico Rava

Perfetta salute ed energia restituite a tutti senza medicina, mediante la deliziosa Revalenta Arabica Barry Du Barry di Londra.

7) Dopo la cura operata da S. S. il Papa mediante la dolce Revalenta Arabica Du Barry di Londra e le adesioni di molti medici ed ospedali, nuno potrà dubitare della efficacia di questa deliziosa farina di salute.

Guarisco radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsia), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole ventose, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnare di orecchi, acidità, nausea e vomiti, dolore arduo, bruciore e spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, lassone, tosse, asma, bronchite, tisi, (consumazione), malattie uterine, artritici, melanconie, deperimento, gotta, reumatismi, febbre, catarro, convulsioni, nevralgie, sangue vitato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa. N. 75,000 cure, comprese quelle molti di medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Brehan, ecc.

Cura n. 54,674. Cairo (Egitto) 30 maggio 1867.

Un'epatite incurabile mi aveva messo tra la vita e la morte, ed i medici del Cairo disperavano di salvarmi, quando i vostri annunci ripetuti sulla 4ª pagina dei giornali, decisero mia sorella a farmi subire il trattamento della vostra deliziosa Revalenta. Questa lettera che vi scrivo deve farvi persuadere quali ne siano stati gli effetti; una pronta e perfetta guarigione. Ah! signora, quanti ringraziamenti vi devo!

DE MARTINEZ DE ROCAS Y GRANDAS.

Più nutritiva della carne, essa fa conomizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole di latta: 1/4 di kil. 2 fr. 50 cent.; 1/2 kil. 4 fr. 50 cent.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 cent.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8. Barry Du Barry e Comp. 2 via Operto, Torino; ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. Raccomandiamo anche la Revalenta al Cioccolato in polvere o in Tavollette per 12 tazze 2 fr. 50 cent.; per 24 tazze 4 fr. 50 cent.; per 48 tazze 8 franchi.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venetici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la Revalenta Arabica.

Rivenditori: PADOVA, Roberti, Zanetti, Pigneri e Mauro, Giulio Viviani farm. ai due cervi, Cavazzani farm. — Portogruaro A. Malipieri farmaciata — Rovigo, A. Disio, G. Caffagnoli — S. Vito al Tagliamento, Pietro Quartara farmaciata — Tolmezzo, Gina, Chisari farm. — Treviso, Zanetti — Udine, A. Filippuzzi, Com-messati — Venezia, Ponci, Zamproni, Agenzia Costantini, Antonio Ancillo, Bellinato, A. Longaga — Verona, Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggato — Vicenza, Luigi Maiolo, Valeri — Vittorio-Ceneda, L. Marchetti farmaciata — Bassano, Luigi Fabris di Baldassarre — Belluno, E. Forcellini — Feltre, Nicolò Dall'Armi — Legnago, Valeri — Mantova, F. Della Chiara farm. Reale — Oderzo, L. Cottini, L. Disanti.

15) Sig. O. Galeani — Milano. Parigi, 20 novembre 1867.

Nel dubbio non abbiate ricevuta la mia in data 5 corrente mese, non avendo peranco avuto riscontro, nè ricevuta la merce richiestavi, vi rinnovo la commissione di 24 scatole delle vostre pillole Bronchiali Pignacea ed altrettanto dei Zucherini, di cui non posso far senza a causa della mia tosse ostinata e catarro, che cedendo dietro l'uso di questi rimedi, e dei quali mi trovo approvato avendone improvvidentemente fatto parte a qualche celebrità artistica di qui vi accludo ecc. No. Rossini

N.B. nirate una dozzina di pacchi della vostra polvere di fiori di riso (quelli a una lira) che il mio medico mi assicurò esser la migliore perchè naturale, non contenendo come le altre preparati da piombo. Vi rinfresco la memoria avvertendovi che il tutto sia spedito franco di posta, come faceste per il passato.

SPETTACOLI Teatro Concordi. — Si rappresenta l'opera Il Trovatore, musica del maestro cav. Verdi. — Ore 8.

Teatro Garibaldi. — La drammatica compagnia G. Peracchi rappresenta: Rabagas, di V. Sardou. — Ore 8.

È facile evitare il surrogato velenoso, i fabbricanti di questi essendo obbligati di pubblicare che non si devono confondere i loro prodotti colla REVALENTA ARABICA Du Barry. Non accettare scatole né tavolette senza la nostra firma sopra il sigillo: « Barry du Barry e Comp. London »

NON PIU' MEDICINE SALUTE ED ENERGIA RESTITUITE A TUTTI SENZA MEDICINE E SENZA SPESE mediante la deliziosa farina igienica, la REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

AVVISO IMPORTANTE Da oggi in poi un solo minuto di cottura sarà bastante per la Revalenta. Mediante un processo brevettato siamo pervenuti a torrefare la farina. Le scatole di costea Revalenta sono munite di istruzioni stampate in rosso, mentre quelle contenenti la Revalenta cruda hanno, come è noto, istruzioni stampate in nero. La torrefazione della Revalenta ne migliora considerabilmente il sapore, ed ha il vantaggio di risparmiare tempo e fatica per cuocerla. Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiatura, capogiro, ronzio di orecchie, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, eruzione, eruzione granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (con sunzione), pneumonia eruzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di mestruo, di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e soavezza di carni si più stremati di forze. Economizza 80 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Estratto di 75,000 guarigioni

Cura n° 75,814. Essendo da due anni che mia madre trovavasi ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita. Cura n° 65,184. Prunetto (circond. di Mondovì), 24 ottobre 1866. ... La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria. D. P. CASTELLI, laureato in teologia, arciprete di Prunetto. Parigi, 17 aprile 1862.

Signora — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, omai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta le si conviene, poiché, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale. Cura n° 71,160. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1865. Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; c'è otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiatura, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica Du Barry, in sette giorni sparì la sua gonfiatura, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovavasi perfettamente guarita. Paceco Sicilia, 6 marzo 1871.

Da più di quattro anni mi trovavo afflitto da diuturne indigestione e debolezza di ventricolo tale, da farmi disperare del riacquisto della mia salute. Tutte le cure prescrittami dai medici e da me scrupolosamente osservate non valsero che a viemaggiamente guastarmi lo stomaco ed avvicinarci alla tomba. Quando per ultimo esperimento, avendo adoperato la Revalenta Arabica Du Barry e C. di Londra, ricuperai, dopo quaranta giorni la perduta salute, e trovomi ora in istato florido e sano. Sia lode agli inventori della sublime Revalenta Arabica, e ringrazio Dio d'avermela suggerita. VINCENZO MENNIN. Prezzi: La scatola di latte del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chilogr. fr. 8; 2 chilogr. e 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chilogr. fr. 65. Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionato i BISCOTTI DI REVALENTA. Detti Biscotti si sciogliono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia inzuppati nell'acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte, ecc. Rinfrescano la bocca e lo stomaco liberando dalle nausee e vomiti in tempo di gravidanza e viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febbre e cattivo gusto al palato levandosi il mattino; oppure dopo l'uso di sostanze compromettenti, come agli, cipolle, ecc., o bevande alcoliche, o dopo l'uso del tabacco da fumo. Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutrono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e soavezza di carni, fortificando le persone le più indebolite. In Scatole di 1 libbra inglese L. 4.50

La Revalenta al Cioccolato

Da l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne. Poggio (Umbria), 20 maggio 1869. Dopo 29 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. FRANCESCO BACCARI, sindaco. Cura n° 70,406. Cadice (Spagna), 5 giugno 1868. Signora — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che soffre per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile Revalenta al Cioccolato. VICENTE MOYANO. Cura n° 65,745. Parigi, 11 aprile 1866. Signora — Mia figlia che soffreva eccessivamente, non poteva più né dormire né dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al Cioccolato, che le ha resa una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, soavezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza. H. DI MONTLOUIS. Prezzi: In Polvere: scatole di latte per 12 tazze f. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17.50. In Tavolette: per 12 tazze f. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8. Spedizione in provincia contro vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale. Deposito Principale: Barry du Barry e Comp. 2, via Opatò, Torino. Rivenditori: a PADOVA Roberti; Zanetti; Pioneri e Mauro; Giulio Viviani; la macchia dei Due Cervi; Cavazzani, farmacia.

PORDENONE, Roviglio; farm. Varasini. — PORTOGRUARO. A. Malipieri, farm. — ROVIGO. A. Diego; G. Caffagnoli. — S. VITO AL TAGLIAMENTO. Pietro Quartara, farmacia. — TOLMEZZO. Gius. Chiussi farm. — TREVISO. Zanetti. — UDINE. A. Filipuzzi; Comessati. — VENEZIA. Pioneri; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Ancillo; Bellinato; A. Longega. — VERONA. Francesco Pasoli; Adriano Fritzi; Ces. Beggato. — VICENZA. Luigi Gialò; Valeri. — VITTORIO-GEMEDA. L. Marchetti, farm. — BASSANO. Luigi Fabris di Baldassare. — FELTRE. Nicolò Dall'Ormai. — LEGNAGO. Valeri. — MANTOVA. F. Dalla Chiara farm. Beale. — ODERZO. L. Cinetti; L. Disantuti.

Deposito generale per l'Italia presso l'agenzia A. Manzoni e C., via Sala 40, in Milano. Vendita in Padova presso il sig. Giuseppe Merati. 3-9

RECENTI PUBBLICAZIONI della Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto. A. prof. cav. SELMI DELLA FABBRICAZIONE E CONSERVAZIONE DEI VINI 2ª edizione con figure Padova 1872 in 8° - L. 2

RECENTI PUBBLICAZIONI della Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto. A. prof. cav. SELMI DELLA FABBRICAZIONE E CONSERVAZIONE DEI VINI 2ª edizione con figure Padova 1872 in 8° - L. 2

RECENTI PUBBLICAZIONI della Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto. A. prof. cav. SELMI DELLA FABBRICAZIONE E CONSERVAZIONE DEI VINI 2ª edizione con figure Padova 1872 in 8° - L. 2

RECENTI PUBBLICAZIONI della Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto. A. prof. cav. SELMI DELLA FABBRICAZIONE E CONSERVAZIONE DEI VINI 2ª edizione con figure Padova 1872 in 8° - L. 2

RECENTI PUBBLICAZIONI della Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto. A. prof. cav. SELMI DELLA FABBRICAZIONE E CONSERVAZIONE DEI VINI 2ª edizione con figure Padova 1872 in 8° - L. 2

RECENTI PUBBLICAZIONI della Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto. A. prof. cav. SELMI DELLA FABBRICAZIONE E CONSERVAZIONE DEI VINI 2ª edizione con figure Padova 1872 in 8° - L. 2

RECENTI PUBBLICAZIONI della Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto. A. prof. cav. SELMI DELLA FABBRICAZIONE E CONSERVAZIONE DEI VINI 2ª edizione con figure Padova 1872 in 8° - L. 2

Alla Tipografia Editrice F. Sacchetto trovansi vendibili EL LIBRETO DELLA CASSA DE RI-PARMIO, del cav. P. FERRARI

PILLOLE ANTIGONORROICHE

sistema adottato dal 1852 nel Sillicom di Europa. (Vedi Deutsche Klinik di Berlino e Medizin Zeitschrift di Wurzburg 16 Agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc., ecc.) Presso il chimico O. GALLEANI Via Meravigli, Farmacista 24, Milano.

Non vi è malattia così frequente e comune ai due sessi come le Gonorree, Blenorragie, Lemcorree, tutte appartenenti alla stessa famiglia; e non vi è malattia cui si siano proposti tanti e svariati rimedi come a queste. Ogni 4ª pagina di giornale di qualsiasi Provincia italiana, francese, inglese, tedesca, e persino turca, è piena zeppa di tali specifici e tutti secondo essi infallibili; ma nessuno può presentare attestati col suggello della pratica curata per queste Pillole, che vennero adottate quasi come esclusivo rimedio nelle Cliniche Prussiane, sebbene l'inventore sia italiano, e di cui ne parlarono i giornali qui sopra citati.

Ed infatti, unendo esse alla virtù specifica anche una azione rivulsiva, cioè, combattendo la Gonorrea, agiscono altresì come purgative; ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo a purganti drastici ed a lassativi. In questo genere di malattie lo stadio di incubazione è così breve e spesso inosservato che inutile è il parlare, generalmente appena si accusa il senso di dolore lungo il canale, lo stitico-dio Gonorreo si presenta pur esso, cioè, si può dividere il corso della malattia in 3 stadii, cioè: infiammatorio, che è il più doloroso, gonorreo, quando l'infiammazione locale è diminuita e la blenorrea aumenta; e decrescente. Avvi però un altro stadio che è quello Cronico, ma accade solo quando la malattia, o per la nessuna cura, o per l'insufficienza dei rimedi, o per una causa inerente all'individuo affetto, invece di decrescere si mantiene senza dolore od infiammazione, e da quella goccia di pus, per cui venne chiamato anche Goccia militare, Catarro uretrale cronico, periodo cronico, Blenorrea.

Nella donna la Leucorrea, i fiori bianchi, catarro, metrite ed ingorgo del collo, granulosione del collo; tutte malattie in cui queste pillole sono d'una efficacia sorprendente, ottenendo l'uso dell'acqua sedativa Galleani, per bagni locali nell'uomo e nella donna, per iniezioni si nell'uno che nell'altro sesso, come dall'istruzione.

Vi sono però altri generi di malattie che vengono curate con risultati pronti e soddisfacenti con queste Pillole e sono: i ristriccimenti uretrali, difficoltà nell'ordinare senza l'uso delle candelle o minugie, ingorghi emorroidarii della vescica, si nella donna che nell'uomo, senza dover ricorrere alle sanguisughe: come pure nella Renella, che dopo l'uso di 3 scatole di queste pillole va a cessare e scomparire.

USO E DOSE. — Nella Gonorrea acuta ossia recente, prenderne due assieme alla mattina e due alla sera, aumentando due al mezzo giorno, dopo 3 giorni e portandole sino a nove al giorno: sempre mezz'ora prima del pasto. Nella Gonorrea cronica, nei ristriccimenti uretrali, difficoltà nell'ordinare, ingorghi emorroidarii della vescica, contro la Leucorrea delle donne, prenderne due al mattino e due alla sera, e cioè anche qualche giorno dopo cessati questi mali. La cura della succennata Pillole non esige particolari riguardi nel genere di vita e nel sistema dietetico, all'infuori di quelli che vengono reclamati dalla malattia istessa, cioè: astensione da ogni sorta di fatica, privazione di liquori in genere, ed uso moderato del vino e dei cibi molto aromatizzati.

Non Guardarsi dalle continue imitazioni. I nostri medici con tre scatole guariscono qualsiasi Gonorrea acuta, abbisognandone di più per la cronica. Contro vaglia postale di L. 2.40 e in francobolli si spediscono franco a domicilio le Pillole antigonorroiche. — L. 2.50 per la Francia; L. 2.50 per l'Inghilterra L. 2.45 per Belgio; L. 2.45 per gli Stati Uniti d'America.

ACQUA SEDATIVA O. GALLEANI

Usasi questa liquido durante le gonorree, si per bagni locali di 10 minuti due volte al giorno come pure per infiammazione del canale, pure due volte al giorno, sempre allungata con doppia dose d'acqua fredda e tiepida.

Per le donne, in iniezione sempre allungata come sopra, tre volte al giorno, spingendo con forza l'acqua onde possa infilarsi le parti più profonde.

È mirabile la sua azione nelle contusioni od infiammazioni locali esterne, inzuppando dei pannolini, e applicandoli per due giorni sulle parti dolenti od infiammate.

È assolutamente vietato e di pericolo l'uso interno di quest'acqua per gargarismo, e molto più nelle malattie degli occhi.

L'acqua sedativa vale Una lira e cent. 10 alla Battaglia, da allungarsi in un litro d'acqua, e mediante un vaglia postale di L. 1.50 si spedisce franca di porto in tutta Italia.

Lettere di ringraziamento, attestati Medici e Reali, ecc. ne avremmo da stampare un volume; citiamo solo alcune che toccano i casi più importanti, e ponno essere comprese anche dal profano alla scienza.

I. Stadio infiammatorio. — Lettera del professor A. Wilke di Stuggarda 15 Ottobre 1865.

Ho usato le vostre Pillole antigonorroiche nel primo stadio di questa malattia, col sistema così detto abortivo, unendovi l'eccezionale vostra acqua sedativa, ed in tutti i casi ne ebbi un pronto e sorprendente risultato; meno in una studente, che era affetta da Gonorrea recente innata: sovra una Cronica, e per cui doveti continuare la cura per 15 giorni più che negli altri casi, ecc. A. WILKE.

II. Stadio — Dopo aver curato con bagni, purgativi e decocti il mio male, mi giunsero le vostre Pillole.

L'infiammazione era cessata dopo 18 giorni di continua cura, ma la perdita era copiosissima: ma appena prese 6 delle vostre Pillole nella 2ª giornata andò diminuendo, cosicché ora che vi scrivo è totalmente cessata. Non posso che porgervi i miei più sentiti ringraziamenti e pregarvi di spedirmene due dozzine di scatole per l'uso di questo Comune.

Dot. Francesco Camba, Medico condotto e Bassano. Orleans, 15 Maggio 1869.

Goccia Cronica. — Sopra 24 individui affetti da Goccia militare, 12 li ho curati colle vostre Pillole, gli altri 12 col sistema abituale e colle iniezioni di Bismutto; i 12 curati col vostro sistema sono di gli tutti ritornati ai loro corpi, completamente guariti; degli altri, 3 soli sono guariti, 9 ancora in cura. Non vi mando nessun elogio se non che quello delle cifre susposte. Mi duole che difficile è il trasporto in Francia dei vostri rimedi per le leggi vigenti, ed immorale è voler eludere la legge: lascio fare a voi, ecc. Dott. G. Lafargo. Medico divisionale ad Orleans. Napoli, 14 Aprile 1869.

Pregiatissimo signor Dott. O. Galleani

Stringimenti uretrali. — Nella mia non tenera età di 14 anni e sofferente per stringimenti per vecchie affezioni ho ricorso ai medici di qui or son due anni; fui a Firenze, a Milano da Crommelink, ed in ultima mi spinsi sino a Parigi, dove consultai Nelaton e Ricord e me ne tornai qui ora paralizzato, sempre sofferente e coi sudori della morte ogni volta che dovevo mangiare, ed avendo consumato non so quante dozzine di minugie o Candelle. Lessi sul Pungolo di costì l'annuncio delle vostre Pillole e mi portai subito dalla Farmacia L. Scarpitti a prevedermene. Oh! se le avessi conosciute prima, quanti tormenti e quante spese avrei risparmiata. Mentre vi scrive mingo un poco stentamente ancora ma senza dolori e tutte le volte che ne ho voglia: sono rinato a nuova vita. Indelebile sarà la mia riconoscenza per voi, e venendo a Napoli la mia casa vi è aperta come ad un salvatore. Tutto vostro: A. BEL GREC.

Livorno, 27 Settembre 1869.

Fiori Bianchi. — Il farmacista sig. D. Malatesta di qui mi disse lo scorso anno che fra le specialità che escono dalla sua Farmacia hanvi le Pillole antigonorroiche, che Ella dice utili contro i Fiori bianchi; volli provarle su me stesso, e da molti anni ero seccata da quest'incomodo e ne ottenni un effetto mirabile, estesi le mie esperienze su le mie clienti, e tutti se ne lodarono immensamente; aggiungendo che una signora già giudicata affetta da durezza Scirose e che io stessa constatai, ebbe un tal vantaggio da questa cura, coll'uso dell'Acqua sedativa, che da due mesi essa si dice guarita. Perciò, e pel grande consumo che io posso fare delle sue specialità desidererei ch' Ella le spedisse a me direttamente dandomi quei vantaggi che è solito dare ai farmacisti.

In attesa di un riscontro le unisco il mio indirizzo e sono sua devotissima serva. G. De Bono, Leucorrea approata.

P.S. Sono soddisfattissima della sua polvere di fiori di Riso, eccellente per bambini, eguale della Cipria del Commercio, che spesso volte contiene del piombo, come mi fu detto, e che dove riesciva perniciosa sulla pelle delicata dei neonati. La di Lei polvere di Riso, rende molto morbida la pelle, distrugge le risipole prodotte dalle arnie, ed è poi conveniente anche per il prurito; cosicché conviene anche per le tavolette delle signore, poiché la pelle diventa bianca e morbidissima. Sa che nei donne ce ne intendiamo di queste cose.

V.B. Per coloro che non sono dell'arte, havvi unita una chiara istruzione e dal messaggero alle 2 anche visita medica presso la medesima farmacia non che per corrispondenza con risposta affrancata.

Si vende alla farmacia Reale all'Università, farm. le: Boggi, G. Viviani, Portillo, Gasparini, il magazzino di droghe Pioneri e Mauro, all'Antenore e da Ferdinando Roberti — Vicenza, farmacia Valeri e Grovato — Bassano, Fabris e Baldassare — Mira, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagna — Doge — Legnago, Valeri — Treviso, Zanetti e Zanini — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Foglietti — Badia, alla farmacia Beaglio — In Este, Evangelista Negri e nelle principali farmacie del Veneto.

Padova, Prem. Tip. F. Sacchetto.

VENDIBILE

alla Libreria-Tipografia Editrice F. Sacchetto

PICCOLA BIBLIOTECA MEDICA - Vol. IV

F. LUSSANA

L'EDUCAZIONE DEGLI ISTINTI

Padova 1872, in 12° - L. 1.50.